

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Consorzi di Bonifica			
45	La Repubblica	19/03/2020	QUALCUNO HA VISTO L'INVERNO? (E.Dusi)	2
13	La Notizia (Giornale.it)	19/03/2020	L'EMERGENZA DIMENTICATA: SERVONO SOLDI PER L'ACQUA (C.Olmi)	6
17	Gazzetta di Mantova	19/03/2020	IL GARDA CHIESE ATTIVO PER L'ATTIVITA' ESSENZIALE	7
26	Gazzetta di Modena Nuova	19/03/2020	SICCITA' E CLIMA PAZZO GLI AGRICOLTORI DEVONO DIFENDERSI E TEMONO ALTRI DANNI	8
35	Corriere della Sera	19/03/2020	UN DEPURATORE GREEN PER IL LAGO DI PUCCINI (S.Bocconi)	9
28	Gazzetta di Parma	19/03/2020	BOFFALORA E PETROLIFERA IN PARTENZA LA SISTEMAZIONE DELLE DUE STRADE	10
15	Il Gazzettino - Ed. Treviso	19/03/2020	BAGOLARI FRAGILI: "DOBBIAMO ABBATTERLI"	11
35	Il Giornale di Vicenza	19/03/2020	CAPRIOLO PRIGIONIERO NEL CANALE MORDIMI SALVATO DAI POMPIERI	12
36	Il Piccolo - Ed. Gorizia e Monfalcone	19/03/2020	UN BACINO DI RACCOLTA PIOGGIA PER IRRIGARE I VIGNETI DEL COLLIO	13
1	Il Quotidiano di Foggia	19/03/2020	LA SICCITA' INARIDISCE GRANO E PASCOLI. CIA: "SITUAZIONE GRAVE"	14
10	Il Resto del Carlino - Ed. Cesena	19/03/2020	NUOVO ASFALTO E LAVORI IN CORSO, IL PASSAGGIO A LIVELLO E' CHIUSO	15
10	Il Resto del Carlino - Ed. Cesena	19/03/2020	RIGOSSA, SI LAVORA PER LA SICUREZZA	16
15	Il Resto del Carlino - Ed. Pesaro/Fossombrone	19/03/2020	STOP AI CANTIERI LUNGO IL FIUME FOGLIA	17
1	Il Resto del Carlino - Ed. Rovigo	19/03/2020	VIA CAVO NAPOLEONICO, IL COMUNE INVESTE CONTRO IL DEGRADO	18
8	Il Tirreno - Ed. Massa/Massa e Carrara	19/03/2020	RINVIATA DI UN MESE LA SELEZIONE PER DIRIGENTE	19
20	La Nazione - Cronaca di Firenze	19/03/2020	CALA IL SILENZIO E SPUNTANO FENICOTTERI ROSA	20
16	La Nazione - Ed. Arezzo	19/03/2020	IL CONSORZIO DI BONIFICA ALLUNGA I TERMINI PER COLLABORARE	21
18	La Nazione - Ed. Arezzo	19/03/2020	PROSEGUE LA MANUTENZIONE DEI CORSI D'ACQUA	22
38	La Nuova di Venezia e Mestre	19/03/2020	BREVI - SAN DONA' CONSORZIO DI BONIFICA ADDETTI AL TELELAVORO	23
20	La Nuova Ferrara	19/03/2020	LAVORI ALLA SPONDA DEL CANALE	24
9	Liberta'	19/03/2020	DALLA PRO LOCO DI BORGONOVO IN DONO CINQUANTA TUTE PROTETTIVE ALLA CROCE ROSSA	25
38	L'Unione Sarda	19/03/2020	CARTELLE, PAGAMENTO PROROGATO	26
31	Messaggero Veneto - Ed. Gorizia	19/03/2020	UN BACINO DI RACCOLTA PIOGGIA PER IRRIGARE I VIGNETI DEL COLLIO	27
12	Quotidiano Energia	18/03/2020	RISERVE IDRICHE, LA NUOVA FOTOGRAFIA DI ANBI	28
Rubrica	Consorzi di Bonifica - web			
	24oreNews.it	19/03/2020	AL SUD E' GIA' EMERGENZA ACQUA	29
	Oggitreviso.it	19/03/2020	MONTEBELLUNA, SI TAGLIANO ANCORA ALBERI	31
	Vasonlus.it	19/03/2020	IL CORONAVIRUS NON FERMA L'AGRICOLTURA ITALIANA: SI COMINCIA A IRRIGARE, MA AL SUD E' EMERGENZA ACQUA	32
	TgCom24.Mediaset.it	18/03/2020	L'AGENDA DI OGGI	35
	Vigevano24.it	18/03/2020	COVID-19, IL PRESIDENTE FONTANA RASSICURA I CONSORZI DI BONIFICA LOMBARDI	36
	Watargas.it	18/03/2020	ANBI ANNUNCIA UN PIANO NAZIONALE STRATEGICO PER LE RISORSE IDRICHE A...	38
	Ilfilo.net	19/03/2020	SAGGINALE E FIUME SIEVE. 200 MILA EURO PER AFFRONTARE IL RISCHIO ESONDAZIONE	40

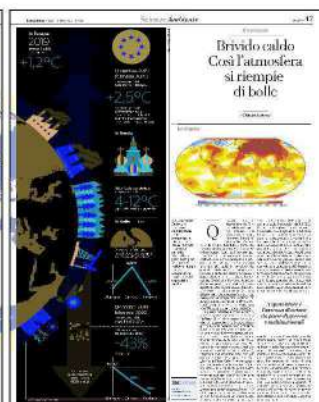


GETTY IMAGES

Qualcuno ha visto l'inverno?

Finisce la stagione fredda, la più mite della storia in Europa, con 2,5 gradi in più rispetto al passato. In Russia quasi sempre termometri sopra lo zero. Helsinki per 60 giorni non ha visto un fiocco di neve. In Canada gli orsi sono svegli da un mese. E da noi fragole e asparagi già sui banchi da febbraio. L'esperto: riserve idriche dimezzate, ora rischiamo un'estate di siccità

di Elena Dusi e Marco Tedesco



045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La fine di un inverno che non è mai cominciato

di Elena Dusi

Domani è il giorno dell'equinozio. Finisce un inverno che non è mai iniziato e inizia una primavera che, almeno nel suo primo week end, vestirà panni più simili a quelli dell'inverno. Mentre l'accordo di Parigi raccomanda di non superare la soglia di non ritorno di un grado e mezzo di riscaldamento, tra dicembre e febbraio in Europa abbiamo volato sopra la media di 2,5 gradi: inverno più caldo della storia, secondo il servizio Copernicus.

I dati italiani raccolti da Michele Brunetti, responsabile della Banca dati di climatologia storica dell'Istituto di scienze dell'atmosfera e del clima del Cnr, parlano di «uno degli inverni più miti e secchi per l'Italia da quando abbiamo le osservazioni meteorologiche». L'inverno italiano è stato mite con 2 gradi in più rispetto al trentennio di riferimento 1981-2010, spinto in alto da un febbraio record (2,8 gradi in più). Ed è stato secco con precipitazioni «pesantemente sotto la media», soprattutto a gennaio (-68%) e febbraio (-80%). Rispetto a un inverno norma-

le, è caduta poco più della metà di pioggia e neve (-43%).

L'inverno senza neve non ha caratterizzato solo l'Italia. Helsinki con 5 gradi in più degli anni precedenti, non ha visto un fiocco per tutto gennaio e febbraio. Sui Pirenei francesi la neve per sciare è «piovuta» da un elicottero che l'ha trasportata fin lì con grande sdegno degli ambientalisti. Sulla Piazza Rossa è stata scaricata dai camion, almeno per celebrare il Capodanno con un po' di strade imbiancate. La Germania per la prima volta ha dovuto rinunciare alla sua annata di «ice wine», vino da dessert prodotto con i grappoli che gelano quando sono ancora sulle viti.

Nel nostro piccolo, fra i banchi dei mercati, l'avevamo notato anche noi. La mimosa quest'anno è stata regalata in versione tisana o marmellata. I fiori veri e propri, quando c'erano, provenivano dai frigoriferi ed erano in vendita a caro prezzo. Come gli orsi, anche fragole e asparagi si sono risvegliati presto. Li abbiamo trovati sui banchi del mercato già a febbraio. Se scamperanno alle gelate di primavera, arriveranno presto anche pesche, ciliegie, albicocche e prugne, che hanno già gli alberi in fiore. «Ma se facciamo un giro al supermercato troviamo anche

i preparati antizanzare», fa notare Bernardo Gozzini, agronomo dell'Istituto di bioeconomia del Cnr di Firenze e direttore scientifico del Consorzio Lamma (Laboratorio di monitoraggio e modellistica ambientale). E questa è una «primizia» meno dolce, che ci terrà in numerosa compagnia almeno fino all'autunno. Varrà anche per tanti altri insetti, inclusa la temuta cimice asiatica.

Se chiediamo a Carlo Cacciamani, meteorologo del Centro Funzionale Centrale della Protezione Civile, perché quest'inverno ha fatto così caldo, risponde che non è avvenuto nulla che possa dirsi, oramai, strano. «Il clima anomalo sta diventando la nuova norma. Possiamo trovare una spiegazione nel vortice polare che è stato molto intenso e non ha favorito l'afflusso di correnti d'aria da nord. Piove moltissimo quando piove, e lo abbiamo notato a ottobre e novembre, quando in alcune zone è caduta in un mese e mezzo l'acqua di un anno. Poi passano mesi senza quasi precipitazioni. Quest'inverno in pianura non abbiamo praticamente visto neve». Sono rimasti bruni anche gli Appennini. «All'Abetone tra dicembre e febbraio sono caduti 55 centimetri di neve» dice Gozzini. «È il secondo dato più basso di sempre». Solo le Alpi a novembre si sono

ricoperte di un buon manto.

Sotto la neve pane, sopra la neve fame, recita il proverbio. Quest'anno sui monti assisteremo poco allo scioglimento primaverile, che crea le "piene dolci" dei fiumi, capaci di riempire le falde preparandole per l'estate. «Un altro inverno simile, con poca pioggia, fu il 2016-2017» ricorda Cacciamani. «Che infatti fu seguito da un'estate siccitosa. Per l'Italia, queste condizioni diventeranno sempre più frequenti». Chi lavora i

campi lo sta imparando «Sono sempre di più - spiega Gozzini - i coltivatori che usano l'agricoltura di precisione, ad esempio le app che consigliano quando e quanto irrigare».

Di carenza d'acqua si inizia già a parlare in molte regioni (sperando che la primavera mitighi i problemi). L'Anbi (Associazione Nazionale Bonifiche Irrigazioni) ha registrato il 25 febbraio il primo allarme siccità, in Calabria. I bacini pugliesi raccolgono metà dell'acqua che aveva-

no alla fine dell'inverno scorso. Il deficit di pioggia del Piemonte ammonta al 62%. «Dal 23 dicembre solo un giorno si è registrata una precipitazione sopra ai 5 millimetri», fa sapere l'Anbi. Il calo di piovosità rilevato dal Cnr al Nord è stato del 25%. Ma è soprattutto al sud che l'estate si prospetta siccitosa. Con il 55% della pioggia in meno, conclude il Cnr, «l'inverno appena concluso risulta il più secco da quando abbiamo a disposizione le misure».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



*Mimose tenute
in frigo, zanzare già
in volo e nei campi
si fa sentire la siccità*

La stagione in numeri

Nel mondo

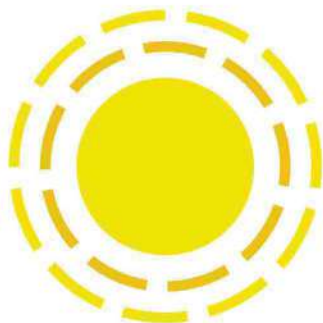
2010-2019

decennio più caldo
di sempre:

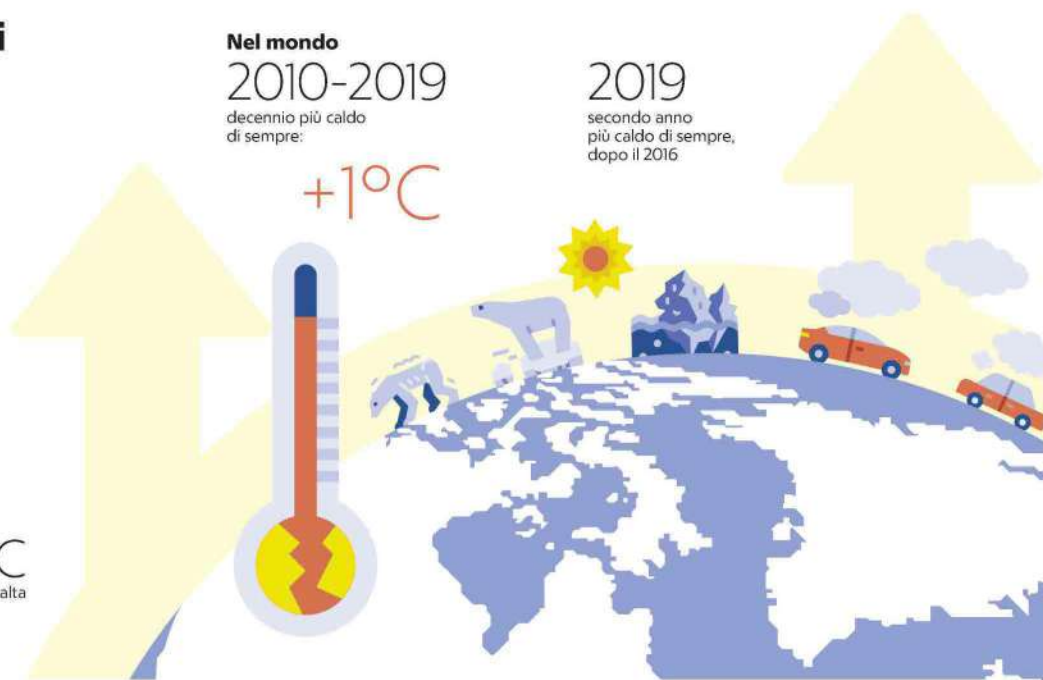
+1°C

2019

secondo anno
più caldo di sempre,
dopo il 2016



20,7°C
temperatura più alta
mai registrata
in Antartide,
il 14 febbraio



045680

In Europa

2019

anno più caldo
di sempre

+1,2°C



Dicembre 2019-
febbraio 2020

Inverno più caldo
della storia in Europa

+2,5°C

Secondo più caldo
dell'emisfero nord
Il record è del 2015-2016,
quando era presente
la corrente calda di El Niño

In Russia



Nella Russia occidentale
temperature di

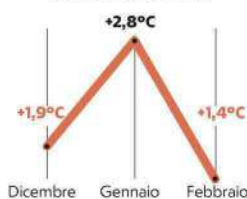
4-12°C

sopra alla media a gennaio

In Italia nel 2019



Dicembre e febbraio
i mesi più caldi di sempre
Gennaio il 9° più caldo



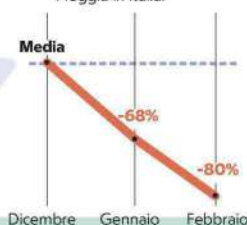
Dicembre 2019-
febbraio 2020

Inverno più caldo
dopo il 2006-2007

Ottavo inverno
più secco dal 1800

-43%

Pioggia in Italia:



Inverno più
secco di sempre
-25% al nord
-55% al sud

SOURCE: RIELABORAZIONE DATI SCIENZE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Allarme dai Consorzi di bonifica

L'emergenza dimenticata: servono soldi per l'acqua

di CAROLA OLMÍ

Non bastassero i problemi che il Coronavirus sta creando all'economia, all'orizzonte si intravede un nuovo problema per l'agricoltura e la tenuta idrogeologica del territorio provocata dal solito atteggiamento burocratico con cui decide l'Europa. A lanciare l'allarme è stato ieri **Massimo Gargano**, direttore generale dell'Associazione Nazionale dei Consorzi agrari (ANBI). "Siamo preoccupati - ha detto - per l'approccio ragionieristico della Commissione Ambiente dell'Unione Europea, le cui politiche non considerano adeguatamente i valori ecosistemici dell'irrigazione, che

restituisce all'ambiente, in una logica di circolarità, una risorsa spesso qualitativamente migliore di come viene prelevata. È questa la dimostrazione di come, sul tema

acqua, vada fatto uno sforzo comune per affrontarlo in maniera complessiva, sulla base della conoscenza ed il primo, importante obiettivo raggiunto dal Libro Bianco "Valore Acqua per l'Italia" è proprio di avere fatto sintesi fra culture ed interessi diversi."

Sveglia!

Oggi conosciamo
la gravità
dei cambiamenti
climatici
ma si investe poco
sugli invasi idrici



■ Massimo Gargano
(imagoeconomica)

L'AGRICOLTURA BEVE

"I cambiamenti climatici - ha aggiunto Gargano - hanno ormai trasformato in irrigua tutta l'agricoltura italiana, impegnata da anni, attraverso la ricerca applicata condotta dai Consorzi di bonifica, ad ottimizzare l'uso culturale dell'acqua. In questo, è ora determinante il ruolo protagonista, che deve assumere lo Stato attraverso adeguati investimenti nel settore idrico per-

ché, se è vero che l'acqua va risparmiata, ciò non deve mettere in crisi il comparto primario. Oggi, infatti, il cibo è irriguo anche in termini economici; basti pensare che l'agricoltura specializzata produce, pro capite, 250 giornate di lavoro contro le 4 giornate necessarie per le colture invernali. Non solo: l'acqua - ha concluso Gargano - è fondamentale per la creazione di oltre 287 miliardi di valore aggiunto, vale a dire il 17,4% del Pil, percentuale che pone l'Italia al secondo posto in Europa dopo la Germania. È necessario, quindi, investire nel Piano Nazionale Invasi per aumentare l'attuale percentuale, pari all'11%, nella raccolta di acqua piovana; l'alternativa è il ripetersi della logica degli stati di calamità che riescono a risarcire solo il 10% di quei 10 miliardi di danni, che annualmente l'estremizzazione degli eventi atmosferici causa alla nostra agricoltura".



IL PRIMO APRILE VIA ALLA STAGIONE IRRIGUA

Il Garda Chiese attivo per l'attività essenziale

MANTOVA

Non manca poi tanto: il primo aprile, in tutta la Lombardia, partirà la stagione irrigua. Partirà nonostante l'emergenza sanitaria, perché l'agricoltura non si può fermare. Così come non può fermarsi l'azione di tutela e difesa del territorio. Per questo, anche l'attività del Consorzio di bonifica Garda Chiese va avanti. Lo ha ricordato, in una lettera a soci e dipendenti, il presidente Gianluigi Zani: «Siamo operativi in tutte le sedi. Ognuno di noi sta la-

vorando con impegno per garantire un'attività essenziale». Ingegneri, acquaioli, operai e impiegati saranno al lavoro rispettando le regole per prevenire il contagio: «Siamo presenti e non smetteremo di esserlo, cambiando, però, le nostre abitudini di lavoro: in questo momento, visto che le tecnologie lo consentono, daremo maggior spazio al lavoro agile. Le modalità di lavoro saranno momentaneamente diverse, ma la passione per ciò che facciamo continuerà a contraddistinguerci». —



IL PUNTO

Siccità e clima pazzo Gli agricoltori devono difendersi e temono altri danni

Le associazioni: «C'è assoluta necessità di pioggia»
«Le stagioni non esistono più e le coltivazioni soffrono»

Enrico Ballotti

Le piogge sempre più rare, il freddo che sembra essere alle porte ed in più i disagi legati al Coronavirus. La situazione delle campagne e dunque dell'agricoltura deve continuamente essere monitorata. Nella Bassa, ma anche nella fascia pedecollinare. Interessata è ovviamente tutta la provincia modenese, in particolare quelle zone dove i campi la fanno da padroni. Ne sanno qualcosa Gianfranco Corradi, presidente di Confagricoltura, e Alberto Notari, vicepresidente di Cia Emilia Centro.

«Per quanto riguarda i seminati - dice Corradi - siamo in forte carenza di risorse idriche. Non potrebbe esse-

re diversamente vista l'assenza di neve e più in generale di precipitazioni. A questo si aggiungono i cambiamenti climatici. Le escursioni termiche per esempio: si passa da -1 a 25 gradi. Un'anomalia bella e buona. La speranza è che ci sia una stabilizzazione del clima, ma le previsioni non sembrano darci ragione. Dovrebbe esserci un ritorno del freddo e dell'inverno, speriamo non sia così». Si entra nello specifico, a spiegare è sempre Corradi: «Penso alle barbabietole che stanno crescendo e penso che sarebbero "bruciate" in caso di gelate. Stesso discorso per la frutta che sta buttando i primi fiori, andare sotto zero sarebbe un disastro. A prescindere dall'ac-

qua che, comunque, è sempre presente nei nostri canali grazie al servizio Burana. Non ci si può certo lamentare, anche se la situazione delle mancate piogge resta grave». Sottolinea Alberto Notari della Cia Confederazione italiana agricoltori: «La situazione delle campagne non è così drammatica come gli anni passati. Non lo è anche perché gli agricoltori si stanno abituando all'inesorabile cambio climatico con primavere e inverni senza regole. Grazie ai consorzi di bonifica le aziende riescono a sopperire alla siccità con i pozzi. Ma siamo preoccupati. Certo che questo porta a costi aggiuntivi relativi ai lavori che servono per irrigare i campi. Per questo dico che

un po' di pioggia non farebbe male, anzi». Alle problematiche si aggiunge il Coronavirus: «Le aziende agricole stanno continuando a lavorare adottando le contromisure del caso. Certo non è facile. Lo stop delle attività dell'alimentare ha di fatto bloccato anche il mercato». Da registrare c'è il calo delle polveri sottili: «Non potrebbe essere diversamente con le restrizioni previste dalla legge. Si è sempre additato il nostro settore come fonte di produzione delle polveri sottili, ma evidentemente non è così». Notari chiude il suo intervento guardando al futuro: «Insomma, non mancano certo le preoccupazioni tra acqua che manca, stagioni che cambiano e questo maledetto virus. Ma andiamo avanti». —



La siccità rischia di farsi sentire sulle campagne della Bassa



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Consorzi di bonifica

Un depuratore green per il lago di Puccini

Sarà pronto in estate (Covid-19 permettendo), e subito comincerà a rendere molto più limpide e pulite le acque del lago di Massaciuccoli, il ritiro toscano di Giacomo Puccini, che aveva acquistato una casa a Torre, sulla riva occidentale del bacino. In questa oasi naturale, ma non certo risparmiata dall'uomo, sono in corso i lavori che daranno vita al più grande impianto di fitodepurazione d'Europa. L'opera, finanziata dalla regione con 2,4 milioni, vede protagonista il Consorzio di bonifica 1 Toscana Nord-Viareggio, che fa parte di Anbi, il network di oltre 140 consorzi che con 800

**Consorzio**

Ismaele Ridolfi, capo del Consorzio Toscana Nord

idrovore tiene asciutta buona parte dell'Italia.

«L'iniziativa sta raccogliendo interesse anche all'estero», dice Ismaele Ridolfi, presidente del consorzio, «sulla depurazione naturale siamo all'avanguardia». Ad Acqua Campus vicino a Bologna, centro di ricerca di Anbi, in «vetrina» con altre tecnologie agritech, c'è anche un mini impianto di fitodepurazione: facendo scorrere l'acqua in un corridoio formato da piante scelte accuratamente, ha luogo una depurazione naturale che abbatta nitrati e fosfati, provenienti anche dai fertilizzanti usati in agricoltura.

La tecnica (già impiegata per disinquinare il bacino scolante della laguna di Venezia) verrà utilizzata nel lago di Massaciuccoli. È pronta la piattaforma per l'idrovora che riporterà nel bacino l'acqua che verrà fatta passare attraverso le «vasche» dell'impianto, disteso su una superficie record di 45 ettari. «Sulla base delle ricerche svolte con la Scuola superiore Sant'Anna di Pisa», spiega Ridolfi, «saranno abbattuti del 50-60% nitrati e fosfati», che alimentano le alghe dando vita al problema della eutrofizzazione, con la diminuzione dell'ossigeno in acqua e la progressiva degradazione dell'ambiente. In questo caso, oltre ai concimi, contribuisce il processo di disfaccimento dei terreni torbosi. «L'impianto depurerà 200 litri di acqua al secondo», aggiunge il presidente, «con effetti positivi anche sulla biodiversità».

Sergio Bocconi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Boffalora e Petrolifera In partenza la sistemazione delle due strade

I lavori in tandem tra Comune e Consorzio di Bonifica: da tempo versano in condizioni critiche con buche ed avvallamenti

■ Al via l'iter per i lavori di sistemazione della strada della Boffalora e della strada Petrolifera.

La Giunta ha approvato la convenzione con il Consorzio di Bonifica parmense che si è impegnato ad eseguire tutte le fasi di progettazione, appalto dei lavori, direzione lavori e collaudo degli interventi relativi alla sistemazione idrogeologica a protezione della viabilità comunale delle due strade che da tempo versano in condizioni critiche con buche ed avvallamenti, dovuti a smottamenti e movimenti franosi.

Per la strada della Boffalora, si tratta del secondo stralcio di interventi, dopo una prima tranche di lavori eseguiti nei mesi scorsi. Complessivamente il costo sarà di circa 150 mila euro.

La Bonifica cofinanzierà l'intervento per un importo di circa 70 mila euro mentre il Comune per circa 80 mila euro. I lavori inizieranno nei prossimi mesi non appena terminato l'iter tecnico e burocratico. Propedeutici a questi lavori saranno una serie di interventi a carico del Consorzio di Bonifica (per circa 12 mila euro) per la pulizia dei fossi e delle cu-

nette di scolo delle acque lungo la Boffalora, la Petrolifera e la strada della Busa all'interno del progetto «Sos Bonifica». Il vicesindaco ed assessore Enrica Porta ha ricordato come «con questa nuova "tranche" di lavori continui l'importante collaborazione fra Comune e il Consorzio di Bonifica parmense che ringraziamo», rilevando come «gli interventi permetteranno di sanare alcune situazioni di criticità idrogeologica venendo incontro alle esigenze e richieste dei cittadini». Si tratta ancora una volta di un intervento «in tandem» fra l'amministra-

zione ed il Consorzio che in questi anni ha visto la sistemazione di molti tratti strade frazionali, tra cui di recente quelle di Montebellano, Boffalora (primo stralcio), Cangelasio Cimitero e Pian Porcile. Mentre negli anni scorsi quella di Costa Marenga, Montau-ro, Cangelasio (zona Ponte Rio Portici), San Vittore (strada della Cabernotta), alcuni tratti della strada di Ponterosso, la strada della «Busa» facente parte dei «Percorsi delle acque, del sale e della natura» e molti altri tratti frazionali.

A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LAVORI Interventi precedenti sulla strada della Boffalora.

SALISMAAGGIORE

Volpicelli «Disinfettiamo e puliamo le strade»

Assistenza pubblica in arrivo in aereo dal Capitolo Rai

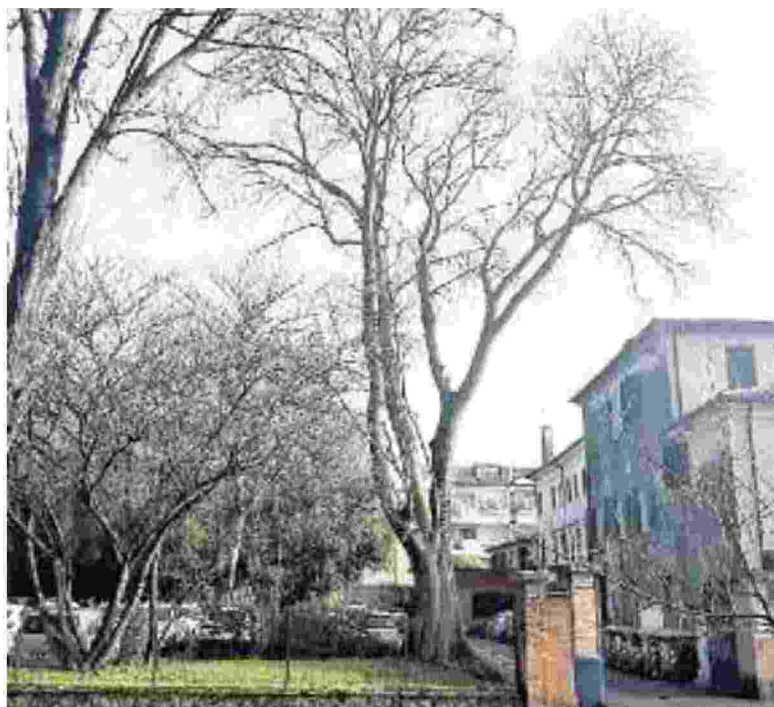
Boffalora e Petrolifera in partenza la sistemazione delle due strade

#aiutiamoparma

SOSTENIAMO INSIEME

IBAN: IT618 06230 12700 0000 38169579

Villa Legrenzi



Bagolari fragili: «Dobbiamo abbatterli»

Tre alberi, e precisamente due bagolari e un acero americano presenti nel parco di Villa Legrenzi, dovranno essere abbattuti poiché soggetti a un rischio di schianto molto elevato. «Una scelta sofferta per il Consorzio di Bonifica da sempre attento alla cura e salvaguardia dei due parchi della propria sede - dice il neo eletto presidente Amedeo Gerolimetto - Purtroppo nonostante le cure e la manutenzione costante, dobbiamo intervenire in maniera radicale. Il parco è storico e la parte retrostante

la villa tutelato dalla Sovrintendenza, ma un parco anche se "storico" non può essere considerato intoccabile». Il Consorzio pertanto è costretto, suo malgrado, a intervenire per l'abbattimento delle tre grandi alberature che risultano gravemente compromesse e indebolite per la presenza di cavità e funghi che stanno sfaldando i tessuti legnosi. Un bagolaro di grosse dimensioni, in particolare, si trova proprio in adiacenza alla strada comunale di via Santa Maria in Colle.

Montebelluna

Muore di overdose dopo 3 giorni di agonia

«Una storia di tre giorni di agonia» è il titolo di un articolo che si occupa di un caso di overdose. L'articolo è accompagnato da una fotografia di un uomo sdraiato sul pavimento.

L'occasione che stavi aspettando.

Scendi fino al 34% su tutta la gamma delle grandi berline.

RS200

Il logo RS200 è accompagnato da immagini di due berline, una grigia e una blu.

SARCEDO. L'animale soccorso in via Togarelli

Capriolo prigioniero nel canale Mordini Salvato dai pompieri

Recuperato e rimesso in libertà
Non è il primo episodio del genere



Un momento del salvataggio ieri mattina in via Togarelli. FOTO BILLO

Ieri mattina i vigili del fuoco di Schio hanno tratto in salvo un capriolo rimasto incastrato nel canale Mordini a Sarcedo. I pompieri, intervenuti con una squadra alle 8.15 in via Togarelli, hanno aiutato l'animale a raggiungere un punto della riva più accessibile per poi rimetterlo in libertà. Stando alle testimonianze di alcuni residenti non sarebbe la prima volta che in quella zona accadono episodi simili. «I caprioli che si spostano dall'Astico alla collina, o viceversa, di notte non si accorgono del canale. Capita che ci finiscano dentro, senza riuscire poi ad uscirne», spiega il sindaco Lu-

ca Cortese. «Da ciò che mi è stato riferito sono tra cinque e sette i casi ogni anno nel canale Mordini, corso d'acqua che non è di competenza del Comune. Siamo disponibili a collaborare con il consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta e con la Provincia per trovare una soluzione». Anche l'ente provinciale è a conoscenza della situazione. «Ci siamo già confrontati con il consorzio: è un problema difficile da risolvere - spiega la Provincia - installando una recinzione si impedirebbe l'accesso ai caprioli, ma anche agli operai per le manutenzioni». ♦ M.A.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LO SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO

Un bacino di raccolta pioggia per irrigare i vigneti del Collio

Un'opera da 1,6 milioni sarà realizzata dal Consorzio di bonifica in località Zegla. Invaso da 35 mila metri cubi su un'area di 2 ettari. Al via gli espropri a Cormons

Matteo Femia / CORMONS

Un progetto in cui è previsto un investimento complessivo di 1.650.000 euro. È quello che porterà alla realizzazione, in località Zegla a Cormons, proprio al confine con la Slovenia, di un nuovo bacino di accumulo dell'acqua piovana. La maxi-opera, che prevede espropri e l'utilizzo totale di un'area ampia circa due ettari per una capacità di invaso di circa 35 mila metri cubi, verrà realizzata dal Consorzio di Bonifica Pianura Isoncina. L'ente ha già progettato l'intervento, ed ora è in procinto di svolgere lo step successivo: «Siamo in attesa delle concessioni per la realizzazione di quest'opera – conferma Enzo Lorenzon, presidente del Consorzio – si tratterà di un bacino di accumulo dell'acqua piovana sull'esempio di quelli già realizza-

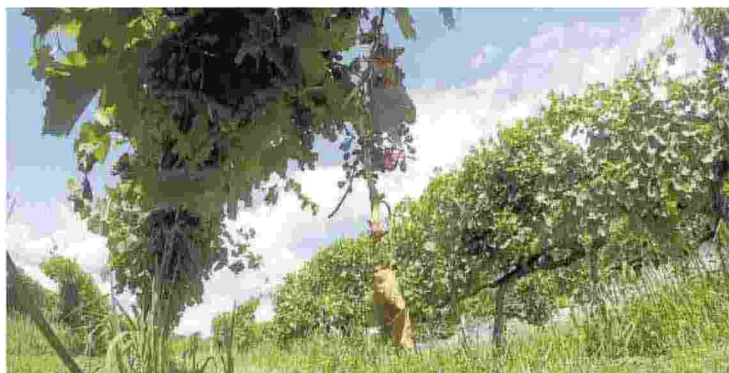
ti in località Vencò a Dolegna e sul territorio del Comune di Prepotto».

Ad entrare maggiormente nello specifico dell'operazione è il direttore del Consorzio, Daniele Luis: «Stiamo parlando – ha detto – di un intervento finanziato per circa 630 mila euro dal Fondo Gorizia e per poco più di un milione di euro dalla Regione: verrà costruito un accumulatore di acque meteoriche che sarà collegato con il già esistente impianto a pioggia della vicina località Pradis, sempre a Cormons. Si tratta di un'opera ad alta efficienza e basso consumo: ora procederemo con le fasi di appalto, salvo ritardi dovuti a questo periodo di emergenza coronavirus. Dovremmo iniziare concretamente l'opera entro l'estate. Purtroppo in queste settimane, per ovvi motivi, tutto il procedimento è frenato dalla situazione contingente a livello nazionale. Una volta partiti,

però, ci sarà uno sviluppo della rete diviso attraverso due interventi a partire dalla creazione di un bacino. L'area sulla quale si estenderà l'intervento – conclude Luis – occuperà circa due ettari di territorio per una capacità di invaso di circa 35 mila metri cubi complessivi».

L'intervento che nei prossimi mesi troverà concretizzazione in località Zegla, proprio accanto al confine con la Slovenia, è di fatto il principale realizzato come impegno economico dal Consorzio di Bonifica Pianura Isoncina a Cormons negli ultimi anni. Oltre al già ricordato sistema di irrigazione a pioggia messo a punto dall'ente un paio di anni fa in un'altra zona ricca di vigneti come località Pradis, sempre a Cormons, c'è da evidenziare come tre anni fa la capitale del Collio abbia visto la realizzazione da parte del Consorzio di un'altra opera importante ed attesa da decenni, quella

del miglioramento del deflusso delle acque meteoriche del rio Bisinta e del rio Cormons, nei pressi del torrente Versa, in località Boatina. Una zona, quest'ultima, spesso soggetta ad allagamenti negli scorsi proprio per la particolare natura della zona, situata in una posizione ai piedi delle colline e vicina ad alcuni corsi d'acqua che spesso esondavano causando problematiche di vario genere alla popolazione residente. L'investimento di circa 300 mila euro per l'operazione di messa in sicurezza dell'area della Boatina ha dato i propri frutti. Quello in località Zegla sarà così il terzo grosso intervento messo a punto dal Consorzio di Bonifica Pianura Isoncina sul territorio del Comune di Cormons in un solo quadriennio. Si conferma in questo modo l'importanza del territorio cormonese sotto il profilo agricolo: investimenti di questo calibro ne denotano la centralità sotto questo punto di vista. –



In località Zegla il Consorzio di bonifica Pianura Isoncina realizzerà un impianto di raccolta delle acque



La siccità inaridisce grano e pascoli. Cia: "Situazione grave"



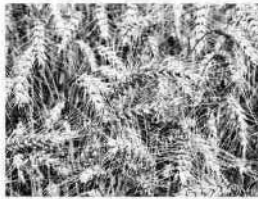
Rischia di essere un disastro la prossima campagna cerealicola in provincia di Foggia. Il problema è la lunga siccità che sta inaridendo le campagne...

11

{ Capitanata } Rischia di essere un disastro la prossima campagna cerealicola

La siccità inaridisce grano e pascoli. Cia: "Situazione grave"

Rischia di essere un disastro la prossima campagna cerealicola in provincia di Foggia. Il problema è la lunga siccità che sta inaridendo le campagne di tutta la Capitanata. Negli ultimi 60 giorni è piovuto solo in un paio d'occasioni e senza grandi volumi di precipitazioni. "Il grano, che proprio in questo periodo avvia la sua lenta e progressiva fase di maturazione, è in forte sofferenza proprio a causa dell'assenza di pioggia degli ultimi due mesi", ha spiegato Nicola Cantatore, direttore provinciale di CIA Capitanata. "La beffa è che, proprio nel momento in cui finalmente stanno salendo le quotazioni del prodotto, la sic-



cità può pregiudicare in modo decisivo la quantità e la qualità del grano da raccogliere nei prossimi mesi", ha aggiunto Michele Ferrandino, presidente provinciale di CIA Capitanata.

La siccità sta creando una situazione critica anche agli allevamenti. I pascoli sono aridi. La vegetazione che serve

a nutrire gli animali non riesce a crescere. Gli allevamenti sono costretti a sobbarcarsi costi supplementari per nutrire il bestiame. E' una situazione che accomuna tutte le aree della Capitanata, a cominciare dal Gargano, dove più rilevante è la presenza di allevamenti, ma anche sui Monti Dauni la situazione è sempre più critica. A testimoniare l'evidente drammaticità del momento c'è il Lago Pescara, uno specchio d'acqua alimentato dalle sorgenti che nascono sul Monte Cornacchia, la vetta più alta della Puglia: il lago è quasi completamente in secca. Sono in secca o al livello minimo anche i tanti corsi d'acqua

che caratterizzano la provincia di Foggia.

L'inattività di bar, ristoranti e di tutti gli esercizi della ristorazione più in generale, sta determinando una diminuzione dal 25 al 40% dei consumi di latte. Il settore lattiero-caseario è presente anche in Capitanata con alcune aziende d'eccellenza. Particolarmente critica è la situazione delle aziende che producono latte-bufalino. "E' un grido d'allarme che raccogliamo da Lucera, in modo particolare, ma anche da altre realtà presenti in Capitanata", ha aggiunto Cantatore. "Occorre che la Regione Puglia individui soluzioni per una situazione emergenziale che, po-

tenzialmente, può portare in poche settimane alla perdita di molti posti di lavoro se non direttamente alla chiusura delle aziende".

I dati sulle risorse idriche a disposizione degli invasi di Capitanata sono allarmanti. Rispetto al 18 marzo 2019, la diga di Occhito contiene 100milioni di metri cubici d'acqua in meno. L'invaso posto al confine col Molise è praticamente dimezzato rispetto all'anno scorso. Complessivamente, i quattro invasi gestiti dal Consorzio di Bonifica della Capitanata hanno accumulato un deficit di 142 milioni di metri cubici d'acqua negli ultimi 12 mesi.



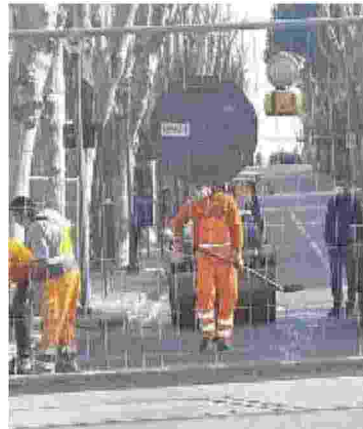
Nuovo asfalto e lavori in corso, il passaggio a livello è chiuso

Intervento in via Marina, la circolazione dei mezzi riprenderà nel fine settimana. Sarà rifatta anche la segnaletica

SAN MAURO MARE

Sono in corso i lavori di rifacimento del manto stradale prima e dopo il passaggio a livello a sbarre in via Marina. Entro la fine della settimana verrà concluso il lavoro di sistemazione dell'asfalto a mare del passaggio a livello, compresa la segnaletica orizzontale. La spesa è di circa 15mila euro.

Il passaggio a livello (foto) per permettere lo svolgimento dei lavori è stato temporaneamente chiuso al traffico e verrà riaperto a fine settimana. Le auto potranno passare nello stretto tun-



nel a monte del Camping Villaggio Rubicone a Savignano Mare, mentre i mezzi più pesanti per scarico merci o altro potranno transitare attraverso il passaggio ferroviario nella vicina zona Cagnona in comune di Bellaria.

La situazione viene spiegata da

Cristina Nicoletti vicesindaco e residente a San Mauro Mare: «Nella nostra località turistica entro il mese di aprile si concluderanno i lavori di via Marco Polo che prevedono l'asfalto e la messa a dimora delle piante. A causa dell'emergenza sanitaria la ditta si fermerà poi per un paio di settimane. Abbiamo rifatto le vie Marco Polo, Caboto e Mare Blu con una spesa di 210mila euro. Si stanno concludendo anche i lavori di messa in sicurezza del ponte sulla ex ss16 che prevedono l'allargamento degli argini dello scolo Fossatone per la sicurezza idraulica con un intervento a carico del Consorzio di Bonifica di 80mila euro e un nuovo asfalto su via Matrice Destra ad opera del privato che ha realizzato il vicino supermercato».

e.p.



SANT'ANGELO

Rigossa, si lavora per la sicurezza

Continuano i lavori per mettere in sicurezza le sponde destra e sinistra del torrente Rigossa nell'abitato di Sant'Angelo di Gatteo. L'intervento riguarda il secondo stralcio dei lavori per una spesa di ulteriori 300mila euro, divisi in parti uguali fra comune di Gatteo, Consorzio di Bonifica e Regione. Il costo totale dell'intervento eseguito a stralci è di un milione 270mila euro. Il tutto per eliminare definitivamente l'annoso dissesto idrogeologico del torrente Rigossa nel centro abitato di Sant'Angelo e i conseguenti allagamenti della frazione.



Consorzio bonifica

Stop ai cantieri lungo il fiume Foglia

Cantieri chiusi causa coronavirus. Il Consorzio di bonifica delle Marche ha deciso di sospendere i lavori nelle aree più esposte: sono quelli per la realizzazione della 'Cassa 1' alla Torraccia (l'area di laminazione naturale lungo il Foglia) e quelli per la sistemazione di un movimento franoso a Montecchio. Procedono invece i lavori per completare il nuovo Ponte Amelia sul fiume Conca a Monte Cerignone, ormai in dirittura d'arrivo: dopo la posa dell'impalcato (le grandi travi in acciaio lunghe 43 metri), sono in corso le gettate in calcestruzzo per la sede stradale. In attesa dell'asfaltatura finale, il ponte potrebbe essere riaperto al transito già da lunedì prossimo, ma solo per ragioni di emergenza. Il Consorzio garantisce inoltre il servizio irriguo lungo la valle del Foglia



Castelnovo

Via Cavo Napoleonico, il Comune investe contro il degrado

Servizio a pagina 10



Buche in via Cavo Napoleonico I Comuni corrono ai ripari

Investimento a Castelnovo in un tratto della strada che tocca Ceneselli, Castelmasa e Bergantino

CENESELLI

Via Cavo Bentivoglio, dieci chilometri ridotti in condizioni precarie. La strada costeggia il canale irriguo omonimo (di pertinenza del consorzio di bonifica Adige Po) per una decina di chilometri. Un tempo provinciale e riasfaltata più volte, divenne comunale senza che nessuno ne avesse fatto richiesta tanto che dal 2000 pochi gli interventi di manutentivo. Unica misura il divieto di circolazione nei due sensi, divieto dal quale sono esclusi i frontisti. Nasce a Ceneselli, in località Granarone, all'innesto con la regionale 482 Ostiglia-Badia. Poi un lungo rettilineo di 5 chilometri sino a San Pietro Polesine, un tempo molto frequen-

A PASSO D'UOMO

In un tratto dell'arteria non si può superare il limite dei 30 chilometri all'ora



Angela Gazzì, primo cittadino di Ceneselli

to. Non sono certo belle le condizioni nelle quali versa il tratto che attraversa i Comuni di Ceneselli. Più percorribile il tratto del territorio di Castelnovo Bariano che è stato asfaltato e sono state tappate le buche. Raggiunta la frazione sampietrese, la via interseca prima la direzione San Pietro in Valle, poi per Castelmasa, proseguendo dritta e in discreto stato sino all'incrocio per Castelnovo Bariano-

Torretta di Legnago. Dopo la curva per Legnago si va verso via Arella e il confine di Bergantino e qui i 5 chilometri sono ancora segnati dall'asfalto consunto, non si può superare il limite dei 30 chilometri all'ora. La giunta di Castelnovo ha approvato il progetto di manutenzione urgente nel tratto fra le vie Aquila e Arella. Spesa totale 200mila euro, di cui 100mila regionali passati alla Bonifica Adige Po.

CONSORZIO DI BONIFICA

Rinviata di un mese la selezione per dirigente

MASSA-CARRARA

Data la situazione emergenziale per il Covid-19 il Consorzio di Bonifica ha deciso di posticipare di un mese la scadenza per la presentazione delle domande che riguardano la selezione per il nuovo Dirigente.

La scadenza del bando, fissata per il 17 marzo scorso, viene quindi posticipata al 17 aprile.

La selezione servirà a for-

mare la graduatoria dei candidati idonei a ricoprire l'incarico di dirigente che si occuperà dell'unità idrografica "Pianura di Lucca e del Bientina".

I documenti da presentare entro le ore 12 del prossimo 17 aprile, le modalità di presentazione della domanda e l'atto di rinvio della scadenza, sono scaricabili dal sito dell'Ente all'indirizzo <http://www.cb toscana-nord.it/archives/27254>.



Cala il silenzio e spuntano fenicotteri rosa

Il fenomeno raro per la zona si è verificato dal padule fino alle casse di Castelletti

SIGNA

I fenicotteri rosa arrivano nella zona di Castelletti. Complice forse il silenzio insolito e l'assenza di traffico delle ultime settimane, questi bellissimi trampolieri sono giunti a Signa dove fino ad oggi non erano mai stati avvistati. Diversi esemplari sono apparsi nei vari bacini umidi nella zona, dall'area del Padule fino a Castelletti, all'interno delle casse di espansione gestite dal Consorzio di Bonifica. Soprattutto qui sono stati tanti gli avvistamenti da parte dei residenti, che hanno scattato foto e registrato video dai balconi e dalle finestre. Per molti signesi, un piccolo passatempo e un momento di svago in questi giorni di reclusione in casa. «È uno spettacolo bellissimo - spiegano alcuni abitanti della frazione di Lecore - che in tanti anni di



I fenicotteri nell'area del Padule

vita qui non avevamo mai visto. È la prima volta che i fenicotteri rosa arrivano in questa zona. Sono molto numerosi e passano le ore muovendosi elegantemente nei vari specchi d'acqua». In realtà però non si tratta di una completa rarità nella piana fiorentina: questi splendidi volatili sono infatti da tempo presenti in alcuni laghi della zona di Peretola e di Sesto Fiorentino. Il fenicottero rosa è un grande uccello diffuso in Asia, Africa e in Europa meridionale. Si alimenta prevalentemente di piccoli invertebrati, alghe e frammenti di piante acquatiche che trova appunto in stagni e laghetti. Proprio da questa particolare alimentazione deriva il pigmento di colore rosso-arancio che si deposita nelle penne in sviluppo, dando a questo uccello il caratteristico colore rosa.

Li.Cia.



PULIZIA DEI FOSSI

**Il Consorzio
di Bonifica
allunga i termini
per collaborare**

Per l'emergenza sanitaria, il Consorzio di Bonifica Alto Valdarno posticipa i termini per l'aggiornamento dell'albo on line: i soggetti singoli e associati che intendono collaborare con l'ente per la manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua hanno tempo fino al 30 aprile per farsi avanti. Trenta giorni in più. Gli interessati possono consultare il sito <https://cbweb.cbaltovaldarno.it/servizionline>.



Prosegue la manutenzione dei corsi d'acqua

Nonostante lo stato di emergenza, il personale del consorzio di bonifica è impegnato in questi giorni

CORTONA

La manutenzione dei corsi d'acqua non si ferma nemmeno con l'emergenza coronavirus. In questi giorni il consorzio di bonifica è impegnato sul torrente Mucchia, in località Monsigliolo nel comune di Cortona. Fabrizio Salvadori (**nella foto**) è uno degli operai consortili rimasto in servizio per assicurare che la manutenzione dei corsi d'acqua non si interrompa. Come ha già fatto tante altre volte, deve chiudere i cunicoli scavati dalle nutrie: lunghe e profonde gallerie che indeboliscono gli argini e quindi contribuiscono ad aumentare il rischio idraulico in un territorio funestato dalla presenza di tane e cavità. Con tutte le



necessarie precauzioni l'attività va dunque avanti.

«**Si lavora** solo con maggiore attenzione, nel rispetto delle regole fissate dal Consorzio per coniugare l'operatività con la sicurezza dei lavoratori», commenta Salvadori. «Ogni operaio ha a disposizione un mezzo assegni-

to e lavora in modo autonomo, senza entrare in contatto con i colleghi e, per ragioni di sicurezza, con il supporto del dispositivo «uomo a terra»: lo strumento consente di localizzare con esattezza la posizione di chi è in difficoltà e di attivare i necessari soccorsi».

Intanto, però, il Consorzio 2 Alto Valdarno, di concerto con Anbi e Anbi Toscana, ha deciso di chiudere temporaneamente gli sportelli. «Nessun disagio per gli utenti», assicurano. «L'ente infatti ha potenziato i servizi telematici: le pratiche, anche on line, saranno evase in modo rapido ed efficace». Per informazioni sugli avvisi 2019 recapitati proprio in questi giorni alle famiglie basterà: telefonare allo 0575 55 11 80 (dal lunedì al venerdì, 10-18), scrivere una mail all'indirizzo catasto@cbaltovaldarno.it o inviare una pec all'indirizzo cbaltovaldarno@pec.it

La.Lu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



San Donà Consorzio di Bonifica Addetti al telelavoro

Anche al Consorzio di Bonifica del Veneto Orientale sono state attivate le modalità di accesso al telelavoro del personale degli uffici, conseguenti all'emergenza sanitaria da COVID-19. Già da alcuni giorni il Consorzio aveva sospeso il ricevimento del pubblico e dalla scorsa settimana ha ritenuto di autorizzare i primi dipendenti a lavorare da casa. Da lunedì, dopo tutte le verifiche sulle dotazioni, la maggior parte dei dipendenti è già in telelavoro.





VIA GRAMICIA

Lavori alla sponda del canale

Per consentire lo svolgimento di lavori di ripristino arginale a cura del Consorzio di Bonifica, il tratto (sterrato) di via Gramiccia, tra i civici 100 e 110, sarà chiuso al transito (eccetto autorizzati). Saranno ammessi i veicoli con possibilità di ricovero in aree ubicate al di fuori della sede stradale.

[illegible]

PER I VOLONTARI DELLE AMBULANZE

Dalla Pro Loco di Borgonovo in dono cinquanta tute protettive alla Croce Rossa

BORGONOVO

La solidarietà scatta anche tra associazioni. A Borgonovo i volontari della Croce Rossa, impegnati da giorni in estenuanti turni per assicurare supporto al personale sanitario, possono contare su di una preziosa collaborazione che viene dai volontari della locale Pro loco. Questi ultimi hanno deciso di donare parte dei loro proventi per acquistare uno scatolone contenente una cinquantina di tute protettive. Si tratta di dispositivi essenziali, che i volontari del soccorso devono obbligatoriamente indossare in questi giorni ogni volta che sono di turno sulle ambulanze se vogliono tutelarsi dal rischio di ve-

nire a loro volta contagiati. Le tute sono monouso e sono state recapitate dal presidente della Pro loco di Borgonovo, Carlo Cavallari, agli amici della Croce Rossa nei locali della loro sede di viale Fermi (ex Consorzio di bonifica). Qui ogni sera una decina dei circa 40 volontari di cui dispone la Croce Rossa valtidonese, che è guidata da Franco Gozzi, si trovano per alternarsi durante i turni notturni. Gli operatori del soccorso vengono chiamati per servizi in Valtidone e anche nel Piacentino, ovunque vi sia bisogno. «In questi giorni – dice Gozzi – siamo impegnati, come del resto tutte le associazioni come la nostra, ovunque vi sia bisogno in base alle necessità che ci vengono se-



Le tute donate alla Croce Rossa

gnalate. Le tute protettive – aggiunge – sono necessarie per i cosiddetti trasporti protetti. Per noi sono preziosissime e siamo davvero grati a chi, come la Pro loco, in questi giorni e in queste ore ci sta dimostrando in ogni modo il proprio supporto sostenendoci in tanti modi».

_MM



Irrigazione Cartelle, pagamento prorogato

È stata prorogata la scadenza per il pagamento delle cartelle irrigue. Lo ha disposto il commissario del Consorzio di bonifica per l'emergenza del Covid-19. Il Consorzio ora ha ritenuto opportuno prorogare il pagamento delle bollette posticipandone il pagamento delle due rate al 31 marzo. «Rimane in vigore anche la rateizzazione delle bollette - ricorda il commissario Cristiano Carrua - che non potrà superare il 31 dicembre 2020. Visti i gravi problemi economici delle aziende abbiamo deciso di prorogare anche la scadenza di presentazione delle domande dell'utenza irrigua sino al 30 aprile, senza more o sanzioni». Da ricordare, inoltre, che è attivo sul sito web del Consorzio il servizio "Iscriviti". Per usufruire del servizio occorre effettuare l'iscrizione nell'apposita sezione del sito internet. (e. s.)

RIPRODUZIONE RISERVATA



LO SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO

Un bacino di raccolta pioggia per irrigare i vigneti del Collio

Un'opera da 1,6 milioni sarà realizzata dal Consorzio di bonifica in località Zegla. Invaso da 35 mila metri cubi su un'area di 2 ettari. Al via gli espropri a Cormons

Matteo Femia / CORMONS

Un progetto in cui è previsto un investimento complessivo di 1.650.000 euro. E quello che porterà alla realizzazione, in località Zegla a Cormons, proprio al confine con la Slovenia, di un nuovo bacino di accumulo dell'acqua piovana. La maxi-opera, che prevede espropri e l'utilizzo totale di un'area ampia circa due ettari per una capacità di invaso di circa 35 mila metri cubi, verrà realizzata dal Consorzio di Bonifica Pianura Isontina. L'ente ha già progettato l'intervento, ed ora è in procinto di svolgere lo step successivo: «Siamo in attesa delle concessioni per la realizzazione di quest'opera – conferma Enzo Lorenzon, presidente del Consorzio – si tratterà di un bacino di accumulo dell'acqua piovana sull'esempio di quelli già realizza-

ti in località Vencò a Dolegna e sul territorio del Comune di Prepotto».

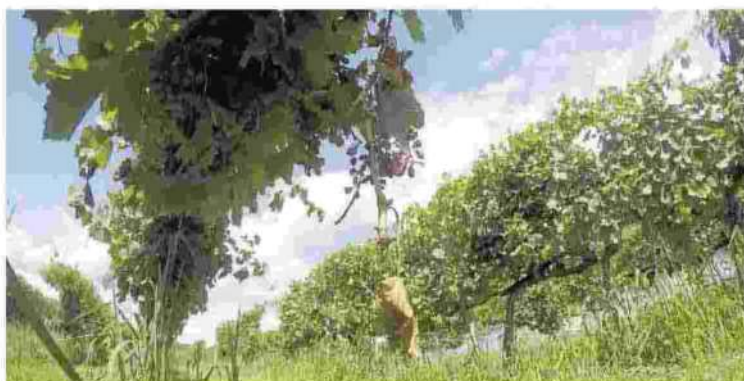
Ad entrare maggiormente nello specifico dell'operazione è il direttore del Consorzio, Daniele Luis: «Stiamo parlando – ha detto – di un intervento finanziato per circa 630 mila euro dal Fondo Gorizia e per poco più di un milione di euro dalla Regione: verrà costruito un accumulatore di acque meteoriche che sarà collegato con il già esistente impianto a pioggia della vicina località Pradis, sempre a Cormons. Si tratta di un'opera ad alta efficienza e basso consumo: ora procederemo con le fasi di appalto, salvo ritardi dovuti a questo periodo di emergenza coronavirus. Dovremmo iniziare concretamente l'opera entro l'estate. Purtroppo in queste settimane, per ovvi motivi, tutto il procedimento è frenato dalla situazione contingente a livello nazionale. Una volta partiti,

però, ci sarà uno sviluppo della rete diviso attraverso due interventi a partire dalla creazione di un bacino. L'area sulla quale si estenderà l'intervento – conclude Luis – occuperà circa due ettari di territorio per una capacità di invaso di circa 35 mila metri cubi complessivi».

L'intervento che nei prossimi mesi troverà concretizzazione in località Zegla, proprio accanto al confine con la Slovenia, è di fatto il principale realizzato come impegno economico dal Consorzio di Bonifica Pianura Isontina a Cormons negli ultimi anni. Oltre al già ricordato sistema di irrigazione a pioggia messo a punto dall'ente un paio di anni fa in un'altra zona ricca di vigneti come località Pradis, sempre a Cormons, c'è da evidenziare come tre anni fa la capitale del Collio abbia visto la realizzazione da parte del Consorzio di un'altra opera importante ed attesa da decenni, quella del miglioramento del de-

flusso delle acque meteoriche del rio Bisinta e del rio Cormons, nei pressi del torrente Versa, in località Boatina. Una zona, quest'ultima, spesso soggetta ad allagamenti negli scorsi proprio per la particolare natura della zona, situata in una posizione ai piedi delle colline e vicina ad alcuni corsi d'acqua che spesso esondavano causando problematiche di vario genere alla popolazione residente. L'investimento di circa 300 mila euro per l'operazione di messa in sicurezza dell'area della Boatina ha dato i propri frutti. Quello in località Zegla sarà così il terzo grosso intervento messo a punto dal Consorzio di Bonifica Pianura Isontina sul territorio del Comune di Cormons in un solo quadriennio. Si conferma in questo modo l'importanza del territorio cormonese sotto il profilo agricolo: investimenti di questo calibro ne denotano la centralità sotto questo punto di vista. –

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In località Zegla il Consorzio di bonifica Pianura Isontina realizzerà un impianto di raccolta delle acque



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Riserve idriche, la nuova fotografia di Anbi

Per l'associazione "è emergenza al Sud, mentre al Nord la situazione è a rischio". Paolo Montioni eletto presidente di Anbi Umbria

Nuovo aggiornamento dei dati sulla siccità da parte dell'Osservatorio Anbi che conferma lo stato di "emergenza al Sud" e parla di "situazione a rischio" nel Nord.

Nel dettaglio, gli invasi meridionali hanno accumulato circa 2.100 milioni di metri cubi d'acqua, cioè 400 in meno rispetto al 2019 e circa 1.000 sul 2010. Guardando alla situazione delle singole regioni, in Basilicata il deficit sull'anno scorso è di 153 mln/mc, in Puglia le riserve sono più che dimezzate, in Calabria si tocca -40%. In "deficit idrico", aggiunge Anbi, permangono complessivamente anche gli invasi della Sicilia (-83 mln/mc), mentre in "leggera sofferenza" sono i bacini di Marche e Umbria.

La situazione al Nord, invece, "pur non ancora allarmante, necessita di costante monitoraggio, soprattutto in prospettiva", spiega l'associazione in una nota. L'Autorità distrettuale del fiume Po, intanto, ha reso permanente l'Osservatorio sulla carenza idrica e la prossima riunione si terrà mercoledì 8 aprile. Lo stato dei corsi d'acqua in Piemonte è di "sufficiente copertura dei fabbisogni idrici propri del periodo invernale, essenzialmente legati agli usi idroelettrici e industriali".

Se non interverranno significative precipitazioni e dovessero innalzarsi le temperature, però, "si avrà un rapido scioglimento delle nevi che si tradurrà in un aumento dei deflussi idrici verso valle con la perdita delle riserve idriche immagazzinate, che termineranno in mare inutilizzate prima ancora dell'attivarsi delle derivazioni irrigue", sottolinea Anbi.

In Lombardia, per quanto riguarda i grandi laghi, sotto la media del periodo sono i bacini di Como e di Iseo, mentre il Garda è abbondantemente sopra. Da segnalare, infine, che Paolo Montioni, presidente del Consorzio della bonificazione Umbra, è stato nominato presidente di Anbi Umbria.





Al Sud è già emergenza acqua



L'agricoltura italiana, una delle poche certezze produttive al tempo del coronavirus, deve fare i conti con le disponibilità idriche per una stagione irrigua, che si preannuncia anticipata in molte zone a causa di temperature superiori alla media del periodo. È così nel Sud del Paese, dove è ormai emergenza: negli invasi meridionali, dove ci sono attualmente circa 2.100 milioni di metri cubi d'acqua, ne mancano all'appello circa 400 rispetto all'anno scorso, ma addirittura un migliaio, se confrontiamo il dato con il 2010. Se in Basilicata, il deficit sul 2019 è di 153 milioni di metri cubi d'acqua trattenuta (oggi sono 260 milioni ca., ma erano circa 711 nel 2010!), in Puglia (disponibili oggi, ca. 147 milioni di metri cubi), le riserve sono più che dimezzate rispetto ad un anno fa; percentualmente la crisi più evidente è, però, in Calabria: l'attuale disponibilità di circa 6 milioni di metri cubi è meno del 40% di un anno fa, ma addirittura il 25% delle riserve idriche regionali nel 2010!



In deficit idrico permangono complessivamente anche gli invasi della Sicilia (- 83 milioni di metri cubi d'acqua), così come in leggera sofferenza sono i bacini di Marche ed Umbria. I dati, resi noti dall'Osservatorio ANBI sullo Stato delle Risorse Idriche, testimoniano anche come al Nord la situazione, pur non ancora allarmante, necessita di costante monitoraggio, soprattutto in prospettiva. "Risponde a questa esigenza, l'opportuna scelta, operata dall'Autorità Distrettuale del fiume Po, che ha reso permanente l'Osservatorio sulla carenza idrica – commenta Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) – La prossima riunione è già in calendario per mercoledì 8 Aprile".

Allo stato attuale, la situazione dei corsi d'acqua in Piemonte è di sufficiente copertura dei fabbisogni idrici propri del periodo invernale, essenzialmente legati agli usi idroelettrici ed industriali. Per quanto riguarda le previsioni future, se non interverranno significative precipitazioni e dovessero innalzarsi le temperature, si avrà un rapido scioglimento delle nevi, che si tradurrà in un aumento dei deflussi idrici verso valle con la rapida perdita delle riserve idriche immagazzinate, che termineranno in mare inutilizzate prima ancora dell'attivarsi delle derivazioni irrigue. "E' un'ulteriore dimostrazione della necessità di un Piano Nazionale Invasi per trattenere le acque sul territorio ed utilizzarle al bisogno con evidenti benefici anche di carattere ambientale – evidenzia Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI – Senza considerare le criticità idrogeologiche, che possono derivare da forti ed improvvisi afflussi idrici dalle aree di montagna".

Per quanto riguarda le acque sotterranee, la rete di monitoraggio del comprensorio Est Sesia evidenzia livelli di falda inferiori di circa 20 centimetri rispetto a quelli della media del periodo negli ultimi 10 anni. A fronte della precaria situazione nivometrica va pertanto sottolineata l'importanza del lago Maggiore, che ha una possibilità di invaso pari a 315 milioni di metri cubi, che salgono a 420 milioni nel periodo invernale. La disponibilità di



Borsalino
ANTICA CASA
CHIAVARI 1910
LIBBY

**europ
assistance**
you live we care



In primo piano



GIORNALI ON LINE: IL RAPPORTO CON I LETTORI NON PUÒ ESSERE...



CONFERENCE ON THE FUTURE OF EUROPE



ROMA. L'AIL IN OCCASIONE DEI SUOI 50 ANNI IN UDENZA DA...



P.M. PENTA FINALMENTE ARRIVA IN ITALIA

questo bacino è fondamentale per l'agricoltura e l'ambiente della pianura piemontese (vercellese e novarese), ma anche lombarda (lomellina, milanese e pavese).

In Lombardia, la principale preoccupazione per la stagione irrigua interessa il livello di riempimento dei bacini montani e la quantità di neve ancora presente sulle Alpi; per quanto riguarda i grandi laghi, sotto la media del periodo sono i bacini di Como e di Iseo, mentre il Garda è abbondantemente sopra. Con le attuali disponibilità idriche sarà però difficile soddisfare pienamente le esigenze degli agricoltori; preoccupano specialmente le aree servite dai fiumi Adda e Oglio, ma anche da Brembo, Serio e Cherio. L'attenzione è comunque elevata in tutta la regione, poiché l'assenza di pioggia nei mesi di gennaio e febbraio ha reso le campagne secche ed abbassato il livello freatico. Situazione tranquilla, al momento, in Emilia-Romagna: il livello delle falde freatiche non desta preoccupazione ed il confronto con l'autunno 2018 non evidenzia variazioni significative di livello nel bacino del fiume Po, mentre sono evidenti situazioni localmente differenziate nel fiume Reno ed in quelli romagnoli; infine, vanno segnalate le scarse portate dei fiumi appenninici (Taro, Trebbia, Parma, Panaro, Lamone e Savio). In Veneto, infine, non si riscontrano particolari criticità ed anche gli sbarramenti antisale non sono ancora in funzione.



0 comments

Commenti: 0

Ordina per

Meno recenti ▴

Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook

[< Prec](#) [Succ >](#)OPPORTUNITÀ DI LAVORO PER MEDICI DI
MEDICINA GENERALI NEL...GUIDA AL BRUTALISMO. VIAGGIO CON
MUSEMENT DEI 10 EDIFICI...NUOVO SITO WEB DEL CENTRO STUDI E
RICERCHE IDOSBOLLE DI IDROGENO: UN NUOVO MECCANISMO
PER GENERARE LUCE...MICHEL CHOSSUDOVSKY: "CON LA NATO DAL
WELFARE AL WARFARE"TEFAF NEW YORK FALL ANNOUNCES EXHIBITOR
LIST[PREV](#) [1](#) [2](#) [3](#) [4](#) [5](#) [6](#) [7](#) [8](#) [9](#) [10](#) [NEXT](#)

- Le Roy s.r.l. P.IVA 08873270964 ; Reg. Trib. Milano nr. 321; Dir. Testata Dario Bordet -

Copyright © 2014. All Rights Reserved.

OggiTreviso > Montebelluna > Montebelluna, si tagliano ancora alberi

Montebelluna, si tagliano ancora alberi

Questa volta tocca a due esemplari di bagolare e ad un acero americano nel parco di villa Legrenzi sede del Consorzio Piave



Ingrid Feltrin Jefwa | commenti |

★★★★☆



MONTEBELLUNA – In città saranno tagliati altri alberi, questa volta nel **parco di villa Legrenzi sede del Consorzio di bonifica Piave**. A breve saranno abbattuti **due bagolari** (Celtis Australis) e **un acero americano** (Acer negundo) poiché soggetti ad un rischio di schianto molto elevato, in quanto classificati come “D”, la classe più elevata di propensione al cedimento. A decretare la sorte dei tre giganti verdi due valutazioni fitoiatriche una del dott. **Luca De Paoli di Alano di Piave** e la seconda del dott. **Paolo Pietrobon di Villorba**.

“Il **Consorzio** è costretto, suo malgrado, ad intervenire per l’abbattimento delle tre grandi alberature che risultano gravemente compromesse e indebolite per – spiega una nota del **Consorzio** - ,la presenza di cavità e funghi lignicoli saproparassiti, che stanno sfaldando i tessuti legnosi e di altre quattro meno imponenti sparse all’interno del parco. In caso di eventi atmosferici intensi è infatti elevato il rischio di schianti molto pericolosi per l’incolumità pubblica. Un bagolaro di grosse dimensioni, in particolare, si trova proprio in adiacenza alla strada comunale di **via Santa Maria in Colle**”.

19/03/2020



1 Tweet

Condividi

Invia ad un amico

stampa la pagina

aggiungi ai preferiti

ZOOM: A- A+

Leggi altre notizie di Montebelluna



Il coronavirus non ferma l'agricoltura italiana: si comincia a irrigare, ma al Sud è emergenza acqua



Search...



Archivio

Seleziona il mese



Al tempo del coronavirus l'agricoltura italiana resta una delle poche certezze produttive italiane, ma deve fare i conti sia con la carenza di manodopera immigrata sia con le disponibilità idriche per una stagione irrigua, che dice l'Associazione Nazionale Consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue (ANBI) «*si preannuncia anticipata in molte zone a causa di temperature superiori alla media del periodo*».

La situazione sembra particolarmente grave al sud dove, secondo dall'Osservatorio ANBI sullo stato delle risorse idriche, «*è ormai emergenza: negli invasi meridionali, dove ci sono attualmente circa 2.100 milioni di metri cubi d'acqua, ne mancano all'appello circa 400 rispetto all'anno scorso, ma addirittura un migliaio, se confrontiamo il dato con il 2010*».

Se in Basilicata, il deficit sul 2019 è di 153 milioni di metri cubi d'acqua trattenuta (oggi sono 260 milioni ca., ma erano circa 711 nel 2010!), in Puglia (disponibili oggi, ca. 147 milioni di metri cubi), le riserve sono più che dimezzate rispetto ad un anno fa; percentualmente la crisi più evidente è, però, in Calabria: l'attuale disponibilità di circa 6 milioni di metri cubi è meno del 40% di un anno fa, ma addirittura il 25% delle riserve idriche regionali nel 2010! In deficit idrico permangono complessivamente anche gli invasi della Sicilia (- 83 milioni di metri cubi d'acqua)».

Nell'Italia centrale così sono in leggera sofferenza i bacini di Marche ed Umbria.

E gli stessi dati noti, testimoniano anche come al Nord la situazione, pur non ancora allarmante,

necessiti di costante monitoraggio, soprattutto in prospettiva.

Francesco Vincenzi, presidente di ANBI, evidenzia che «Risponde a questa esigenza, l'opportuna scelta, operata dall'Autorità Distrettuale del fiume Po, che ha reso permanente l'Osservatorio sulla carenza idrica.

La prossima riunione è già in calendario per mercoledì 8 Aprile».

Allo stato attuale, *«la situazione dei corsi d'acqua in Piemonte è di sufficiente copertura dei fabbisogni idrici propri del periodo invernale, essenzialmente legati agli usi idroelettrici ed industriali».*

Ma ABI sottolinea che *«per quanto riguarda le previsioni future, se non interverranno significative precipitazioni e dovessero innalzarsi le temperature, si avrà un rapido scioglimento delle nevi, che si tradurrà in un aumento dei deflussi idrici verso valle con la rapida perdita delle riserve idriche immagazzinate, che termineranno in mare inutilizzate prima ancora dell'attivarsi delle derivazioni irrigue».*

Secondo Massimo Gargano, direttore generale di ANBI, *«è un'ulteriore dimostrazione della necessità di un Piano Nazionale Invasi per trattenere le acque sul territorio ed utilizzarle al bisogno con evidenti benefici anche di carattere ambientale Senza considerare le criticità idrogeologiche, che possono derivare da forti ed improvvisi afflussi idrici dalle aree di montagna».*

Per quanto riguarda le acque sotterranee, la rete di monitoraggio del comprensorio Est Sesia evidenzia *«livelli di falda inferiori di circa 20 centimetri rispetto a quelli della media del periodo negli ultimi 10 anni».*

E, di fronte alla precaria situazione nivometrica ANBI evidenzia *«l'importanza del lago Maggiore, che ha una possibilità di invaso pari a 315 milioni di metri cubi, che salgono a 420 milioni nel periodo invernale.*

La disponibilità di questo bacino è fondamentale per l'agricoltura e l'ambiente della pianura piemontese (vercellese e novarese), ma anche lombarda (lomellina, milanese e pavese)».

In Lombardia, la principale preoccupazione per la stagione irrigua riguarda il livello di riempimento dei bacini montani e la quantità di neve ancora presente sulle Alpi.

ANBI spiega che *«per quanto riguarda i grandi laghi, sotto la media del periodo sono i bacini di Como e di Iseo, mentre il Garda è abbondantemente sopra.*

Con le attuali disponibilità idriche sarà però difficile soddisfare pienamente le esigenze degli agricoltori; preoccupano specialmente le aree servite dai fiumi Adda e Oglio, ma anche da Brembo, Serio e Cherio.

L'attenzione è comunque elevata in tutta la regione, poiché l'assenza di pioggia nei mesi di gennaio e febbraio ha reso le campagne secche ed abbassato il livello freatico».

Invece, attualmente in Emilia Romagna la situazione è tranquilla: *«Il livello delle falde freatiche non desta preoccupazione ed il confronto con l'autunno 2018 non evidenzia variazioni significative di livello nel bacino del fiume Po, mentre sono evidenti situazioni localmente differenziate nel fiume Reno ed in quelli romagnoli; infine, vanno segnalate le scarse portate dei fiumi appenninici (Taro, Trebbia, Parma, Panaro, Lamone e Savio)».*

Per l'Osservatorio ANBI non ci sono particolari criticità nemmeno in Veneto, dove anche gli sbarramenti antisale non sono ancora in funzione.

(Articolo pubblicato con questo titolo il 18 marzo 2020 sul sito online "greenreport.it")

 Share Tweet Share

Previous Post

Nuove speranze per il cacapo, il pappagallo che non vola ora si sta ripopolando

Next Post

Stop al taglio dei Pini di Via Mascagni, a Grosseto

Related Posts

APPROFONDIMENTI

Non a Spese del Paesaggio, per Favore

 19 MARZO 2020

APPROFONDIMENTI

Stop al taglio dei Pini di Via Mascagni, a Grosseto

 19 MARZO 2020

APPROFONDIMENTI

Nuove speranze per il cacapo, il pappagallo che non vola ora si sta ripopolando

 19 MARZO 2020

APPROFONDIMENTI

Trump e il coronavirus: le corporations prima delle persone

 19 MARZO 2020

Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Commento

Nome *

Email *

Sito web

6 + 1 =

PUBBLICA IL COMMENTO

Quotazioni Borsa

News d'agenzia

Mf-Dow Jones

Caldissime MF

Focus Ipo

Commenti Borsa

Comm. Borse Estere

Indici Borse estere

Fondi comuni

Euro e valute

Tassi

Fisco

Petrolio

In collaborazione con 

Cerca Titoli

Milano - Azioni *

Invia

Nota sull'utilizzo dei dati

MF-DOW JONES NEWS

< Indietro

L'AGENDA DI OGGI

18/03/2020 08:01

MILANO (MF-DJ)--Questi gli appuntamenti economici, finanziari e politici piu' rilevanti di oggi: Mercoledì 18 marzo FINANZA -- CDA Aedes, Alerion Clean Power, Enervit, Equita Group SpA, LU-VE SpA, Ratti, Recordati ASSEMBLEE -- EVENTI DI ECONOMIA E POLITICA Roma 10h00 Comitato esecutivo Abi. Parteciperà: Roberto Gualtieri, Ministro dell'Economia e delle Finanze. Piazza del Gesù, 49 13h00 Nell'ambito dell'Evento Digital #ValoreAcqua di presentazione weinair del Libro Bianco "Valore Acqua per l'Italia". Interverranno: Alessia Morani (Sottosegretario di Stato, Ministero dello Sviluppo Economico), Veronica Manfredi (Director, Quality of Life Directorate; Commissione Europea - DG Environment), Andrea Guerrini (Presidente, European Water Regulators - WAREG; Membro, Autorita' di Regolazione per Energia Reti e Ambiente - ARERA), Giuseppe Blasi (Direttore Generale, Dipartimento politiche europee e internazionali e sviluppo rurale, Ministero Politiche Agricole, Alimentari e Forestali), Massimo Gargano (Direttore Generale, ANBI - Associazione Nazionale Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e Acque Irrighe), Mauro Gallavotti (Amministratore Delegato, Celi Group), Vittorio Panzeri (Vice President South Europe & East North Africa, Schneider Electric), Alessandro Russo (Amministratore Delegato e Presidente, Gruppo CAP e Vicepresidente, Utilitalia), Simeone di Cagno Abbrescia (Presidente, Acquedotto Pugliese) e Valerio De Molli (Managing Partner e CEO, The European House - Ambrosetti). EVENTI DI ECONOMIA INTERNAZIONALE -- red/ds/alb (fine) MF-DJ NEWS

Strumenti

 Stampa

Condividi        

Invia
 Ricerca avanzata News

 Help

Le News piu' lette

1. Piazza Affari perde il 6,1%, ma recupera dopo l'approvazione del decreto 'Cura Italia' 16/03/2020
2. Coronavirus, Palazzo Chigi: facciata 'tricolore' fino a termine emergenza 17/03/2020
3. Etopa pronta a proteggere le assicurazioni contro il virus 17/03/2020
4. Il 2019 è l'anno della svolta per MolMed 10/03/2020
5. L'Asia vende tutto, tranne yen e T bond. Futures -4% 18/03/2020

pubblicità

Il sito utilizza cookie, anche di terze parti, per offrire servizi in linea con le tue preferenze e in alcuni casi per inviare messaggi pubblicitari. Chiudendo questo banner, scorrendo la pagina o proseguendo la navigazione, ne acconsenti l'uso. Per saperne di più o negare il consenso clicca qui.



Vigevano 24

PRIMA PAGINA CRONACA **ATTUALITÀ** EVENTI SPORT AL DIRETTORE ECONOMIA TUTTE LE NOTIZIE

VIGEVANO MORTARA E 0384 GAMBOLÒ E 0381 GARLASCO E 0382 PAVIA E PROVINCIA DINTORNI

[/ ATTUALITÀ](#)

[Mobile](#) [Facebook](#) [Instagram](#) [Youtube](#) [RSS](#) [Direttore](#) [Archivio](#) [Meteo](#)

OGGI AL CINEMA

CHE TEMPO FA



ADESSO
10.6°C



GIO 19
8.6°C
19.1°C



VEN 20
9.3°C
17.9°C

@Datameteo.com

**consigli
e annunci**

**LEGGI &
DIRITTI**

info@vigevano24.it

**L'Oroscopo
Di Corinne**

collaboriamo con:
ticino notizie

RUBRICHE

Territorio
FESTIVAL DI SANREMO
Gallery

ATTUALITÀ | 18 marzo 2020, 17:22

Covid-19, il presidente Fontana rassicura i consorzi di bonifica lombardi



Comunicato stampa



Con una nota ufficiale il 17 marzo scorso il Presidente di Regione Lombardia Attilio Fontana ha risposto alla comunicazione inviata alla sua attenzione da Alessandro Folli, in qualità di Presidente dell'Unione regionale dei Consorzi di bonifica URBIM-ANBI Lombardia a nome di tutti gli associati.

Qualche giorno fa Folli aveva infatti espresso le preoccupazioni dell'intero settore della bonifica lombarda in relazione alle ripercussioni economiche che stanno accompagnando

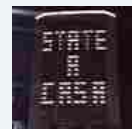
Vigevano24
Mi piace 7296 "Mi piace"
Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

SCOPRI COME DONARE
CLICCA QUI
Coronavirus. Fermiamolo insieme. Regione Lombardia

IN BREVE

[giovedì 19 marzo](#)

L'appello di Fontana: «State a casa, state a casa, state a casa. Chiedo aiuto a medici e infermieri neo pensionati e privati» VIDEO (h. 00:59)



24 TV
Oggi al cinema
Meteo
Oroscopo
Cerca lavoro
Leggi & Diritti
Associazioni
Lifestyle

CERCA NEL WEB



ACCADEVA UN ANNO FA



Associazioni

Raccolta abiti usati: continua la virtuosa collaborazione tra il comune di Cassolnovo e HUMANA



Sport

Serie B: Pallanuoto Vigevano, De Crescenzo fa il punto del campionato al giro di boa



Cronaca

Tortona: falsi infortuni milionari, nella gang anche medici e avvocati

[Leggi tutte le notizie](#)

l'emergenza sanitaria in corso e che inevitabilmente investiranno anche il mondo dei Consorzi e il comparto agricolo.

Fontana, nella nota trasmessa, ha sottolineato l'impegno di Regione Lombardia nel provvedere con ogni mezzo, oltre che a contenere il rapido diffondersi del virus Covid-19, ad impostare le basi per una rapida ripresa.

Il Presidente della Regione più gravemente colpita dal Coronavirus si è riferito nel dettaglio alla condivisione di azioni e priorità sinora cercata con i soggetti maggiormente rappresentativi del partenariato economico-sociale aderenti al Patto per lo Sviluppo della Lombardia, oltre che alla raggiunta formalizzazione di un accordo-quadro per l'accesso agli ammortizzatori sociali in deroga e alle indennità a sostegno del lavoro. Fontana ha altresì richiamato l'attivazione di un confronto quotidiano con le parti istituzionali, economiche e sociali per discutere le misure pro imprese lavoratori ed Enti locali in modo da poter efficacemente orientare, assieme alle altre Regioni, l'azione futura del Governo.

Alessandro Folli ha positivamente commentato il riscontro avuto dalla Presidenza di Regione Lombardia:

"Prendiamo atto del serio impegno assunto dall'ente regionale sia sul fronte della tutela della salute pubblica che dell'individuazione dei primi provvedimenti in grado di sostenere l'economia locale così duramente provata dall'emergenza Coronavirus.

Per quanto ci riguarda non faremo mancare alle Istituzioni né il nostro supporto né il nostro contributo, nell'interesse di tutti i nostri agricoltori per poter garantire loro l'acqua necessaria in avvio della prossima stagione irrigua".

mercoledì 18 marzo

Corbetta: la Marelli prosegue la sospensione delle attività produttive fino al 27 marzo
(h. 21:43)



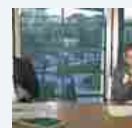
Mortara, annullata la seconda edizione del Palio di maggio
(h. 20:34)



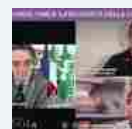
Coronavirus, i dati aggiornati della Regione: in provincia di Pavia 978 casi
(h. 19:21)



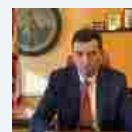
Coronavirus, quasi 1.500 contagi in più nella nostra regione: «Ma l'orgoglio lombardo è più forte dell'epidemia»
(h. 18:46)



VIDEO. Coronavirus, Fontana a More News: «Non si combatte una guerra andando al parco o in bicicletta, ma con i sacrifici»
(h. 18:35)



Vigevano: il sindaco Sala firma un'ordinanza per chiudere i distributori automatici di alimenti e bevande h24, potenziati i controlli delle forze dell'ordine in città
(h. 17:48)



Emergenza Coronavirus: Asst Pavia dispone l'assunzione di 12 dirigenti medici per i Pronto Soccorso del territorio
(h. 16:46)



Forse una buona notizia dalla Francia nella lotta al Coronavirus
(h. 16:15)



Attivazione di supporto psicologico al personale medico e infermieristico di Asst Pavia
(h. 15:58)


[Leggi le ultime di: Attualità](#)

Ti potrebbero interessare anche:



Investi solo 200€ in...
Vici Marketing



Le VPN più veloci del...
VPN | Risultati sponsorizzati



Tromello, aumentano i...
Sono quattro i soggetti risultati positivi al Coronavirus



cerca nel sito...

Home

Pubblicità

Change language

Login

Registrati

watergas

Problemi di pressione? Abbiamo la soluzione!

KELLER Italy S.r.l.

Tel. 800 78 17 17

officeitaly@keller-druck.com www.keller-druck.com

KELLER

AZIENDE

PRODOTTI

EVENTI

NEWS

FORMAZIONE

ASSOCIAZIONI

ACQUISTI

GESTORI RETI

Home / News / Anbi annuncia un piano nazionale strategico per le risorse idriche a servizio del territorio

f in

TROVA NEWS

Dalla data

alla data

Cosa stai cercando?

Q

X

18-03-2020 / redazione watergas.it

ANBI ANNUNCIA UN PIANO NAZIONALE STRATEGICO PER LE RISORSE IDRICHE A SERVIZIO DEL TERRITORIO



Massimo Gargano, direttore generale ANBI "le decisioni sull'utilizzo delle risorse idriche devono essere sostenute dalla conoscenza: in Italia, il cibo è irriguo"

"Siamo preoccupati per l'approccio ragionieristico della Commissione Ambiente dell'Unione Europea, le cui politiche non considerano adeguatamente i valori ecosistemici dell'irrigazione, che restituisce all'ambiente, in una logica di circolarità, una risorsa spesso

qualitativamente migliore di come viene prelevata. E' questa la dimostrazione di come, sul tema acqua, vada fatto uno sforzo comune per affrontarlo in maniera complessiva, sulla base della conoscenza ed il primo, importante obiettivo raggiunto dal Libro Bianco "Valore Acqua per l'Italia" è proprio di avere fatto sintesi fra culture ed interessi diversi."

A dirlo è Massimo Gargano, Direttore Generale dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI), intervenuto all'odierno webinar, che, causa emergenza coronavirus, ha sostituito la presentazione ufficiale dello studio, prevista a Roma ed organizzato da "The European House Ambrosetti".

"I cambiamenti climatici – prosegue il DG di ANBI – hanno ormai trasformato in irrigua tutta l'agricoltura italiana, impegnata da anni, attraverso la ricerca applicata, condotta dai Consorzi di bonifica ed irrigazione, ad ottimizzare l'uso culturale dell'acqua. In questo, è ora determinante il ruolo protagonista, che deve assumere lo Stato attraverso adeguati investimenti nel settore idrico perché, se è vero che l'acqua va risparmiata, ciò non deve mettere in crisi il comparto primario. Oggi, infatti, il cibo è irriguo anche in termini economici; basti pensare che l'agricoltura specializzata produce, pro capite, 250 giornate di lavoro contro le 4 giornate necessarie per le colture invernali.

Non solo: l'acqua – aggiunge Gargano – è elemento fondamentale per la creazione di oltre 287 miliardi di valore aggiunto, vale a dire il 17,4% del Prodotto Interno Lordo, percentuale che pone l'Italia al secondo posto in Europa dopo la Germania. È necessario, quindi, investire nel Piano Nazionale Invasi per aumentare l'attuale percentuale, pari all'11%, nella

Quick Links

ULTIME NEWS

LE PIÙ LETTE

CONSULTA L'ARCHIVIO

Fai crescere il tuo business

✓ INSERISCI LE TUE NOTIZIE

Adv
ALLEGRI
ecologia
water treatment



raccolta di acqua piovana; l'alternativa è il ripetersi della logica degli stati di calamità che, come abbiamo più volte evidenziato, riescono a risarcire solo il 10% di quei 10 miliardi di danni, che annualmente l'estremizzazione degli eventi atmosferici causa alla nostra agricoltura.

Entro l'estate – annuncia infine il **Direttore Generale di ANBI** - **presenteremo un Piano Nazionale Strategico di manutenzione ed infrastrutturazione idraulica del territorio**, fatto da progetti esecutivi, elaborati dai Consorzi di bonifica ed irrigazione in una logica di fruizione multifunzionale della risorsa acqua; **contestualmente torneremo a chiedere di concludere le tante opere incompiute, spesso ferme nelle pieghe della burocrazia e già costate troppo in termini di risorse pubbliche.**”

[🏠 Torna alla Home](#)[☰ Torna alle news](#)

Misure di portata clamp-on



Portale

[✉ La redazione](#)[⚙ Condizioni generali](#)[✉ Contattaci](#)[⚙ Trattamento dei dati](#)

Info

Watergas.it by Agenda srl

Via Solaroli, 6 - 20141 MILANO

ITALY

Informativa sui Cookie

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [cookie policy](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

© Agenda - P.IVA 06797420968

☎ Tel. +39 02 5520767

☎ Fax +39 02 5520112

✉ info@watergas.it

SAGGINALE E FIUME SIEVE. 200 MILA EURO PER AFFRONTARE IL RISCHIO ESONDAZIONE

BORGO SAN LORENZO – Studi e proposte per interventi che possano scongiurare il ripetersi di esondazioni ed emergenze come quella del febbraio 2014, quando gran parte di Sagginale finì sott'acqua. Questo l'argomento trattato lunedì pomeriggio nel corso dell'incontro che il sindaco di Borgo San Lorenzo Paolo Omoboni, l'assessore regionale alla Difesa del Suolo Federica Fratoni e il presidente del Consorzio di Bonifica Medio Valdarno Marco Bottino, coadiuvati da responsabili e dirigenti dell'Unione montana del Mugello, hanno avuto con i cittadini della frazione. In particolare la Regione Toscana ha presentato una bozza di progetto che potrà rappresentare un ulteriore livello di sicurezza per Sagginale e per tutte le località lungo l'asta della Sieve. In aggiunta a questo è stato confermato l'avvio dello studio, da parte del Consorzio di Bonifica e dell'Unione montana dei comuni del Mugello, inerente le criticità dell'area che una volta analizzate e valutate rappresenteranno il punto di partenza per la realizzazione di un progetto che possa risolverle mettendo in sicurezza la zona. Per lo studio sono già stati messi a disposizione circa 20mila euro mentre il Consorzio di Bonifica ha già previsto un impegno di spesa di circa 200mila per la progettazione successiva. “Abbiamo stanziato 200 mila euro per dare soluzione ai problemi della comunità di Sagginale – dice Marco Bottino – stiamo per affidare l'incarico per la redazione degli studi idraulici e del progetto e lavoreremo perché il progetto veda la luce il prima possibile”. “La collaborazione tra Unione Mugello, la Regione e il Consorzio – afferma il sindaco Paolo Omoboni – ci ha permesso di arrivare a questi importanti risultati che rappresentano una prima risposta concreta ad un problema su cui fin da subito ci siamo impegnati. Un ringraziamento sentito all'assessore Fratoni e al presidente Bottino che su questo problema si stanno spendendo molto. Siamo alle fasi iniziali e continueremo a vigilare e a lavorare affinché possano essere date risposte risolutive rispetto ad un problema che riteniamo debba essere risolto”.

[**SAGGINALE E FIUME SIEVE. 200 MILA EURO PER AFFRONTARE IL RISCHIO ESONDAZIONE**
]